Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Martedì 22 Gennaio | Numero 18

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 13 gennaio 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste », della somma di L. 15,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo, 24 ter, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1900-1901.*

SIRE!

Alle spese occorrenti pel funzionamento delle RR. Commissioni istituite coi decreti dell'8 aprile 1900, nn. 136 e 137, in esecuzione della legge 29 marzo 1900, n. 101, per i provvedimenti definitivi da adottare circa l'ordinamento degli Istituti di previdenza per il personale ferroviario, fu provveduto nell'esercizio 1899-900 mediante una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste », non essendo stata fatta per tale oggetto alcuna speciale assegnazione in bilancio.

E poichè anche nell'esercizio in corso non venne a tale uopo stanziata alcuna somma, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la imprescindibile necessità di provvedere al funzionamento di dette Commissioni, deliberò di valersi nuovamente della facoltà consentitagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, affine di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva della somma di L. 15,000, occorrenti per far fronte ad urgenti impegni assunti e da assumersi dalle Commissioni medesime.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 7 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 821,500.38, rimane disponibile la somma di L. 178,499.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario predetto, col n. 248 *ter*, e con la denominazione: « Spese per le Commissioni Reali istituite in dipendenza della legge 29 marzo 1900, n. 101, circa i provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario (Decreti Reali dell'8 aprile 1900, nn. 136 e 137) ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCLXXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che la Fondazione « Bellincampi », eretta in Ente morale con decreto 12 agosto 1888, per istituire una Scuola di discipline ecclesiastiche in Roma, non ha potuto essere mai attuata per la quasi totale perdita delle L. 15,000,00, importo del legato istituito al predetto scopo dal padre Angelo Bellincampi;

Veduta la domanda di Anna Rosa Bellincampi, sorella del testatore predetto, che in riguardo al suo misero stato e alla sua numerosa famiglia, chiede di poter essa conseguire l'unico residuo di quella somma in L. 1500,00;

Considerato che anche di questa somma, unico residuo della sostanza Bellincampi, poco o nulla potrà sopravanzare nel graduatorio sulla sostanza stessa, e che perciò non vi è speranza che le benefiche intenzioni del testatore possano mai essere tradotte in atto;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 12 agosto 1888, che autorizzava gli eredi testamentari e l'erede Angela Maria Bellincampi ad accettare il lascito disposto con testamento 16 maggio 1883 per la fondazione di una scuola di discipline ecclesiastiche in Roma, è in ogni sua parte revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCLXXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 settembre 1896, n. CCCLXV (Parte supplementare), col quale è eretta in Ente morale la Federazione ginnastica nazionale;

Veduto il progetto di Statuto compilato dal Consiglio federale e sottoposto alla Nostra approvazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico della Federazione ginnastica nazionale, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal suddetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

STATUTO della Federazione ginnastica nazionale, approvato nel Consiglio federale di Vicenza, in data 3 novembre 1900.

Art. 1.

La Federazione ginnastica nazionale ha per fine l'unione di tutte le forze ginnastiche italiane e la diffusione degli esercizî e dei giuochi ginnastici nelle loro varie forme, quale mezzo di educazione fisica, morale e militare del paese.

La Federazione non si occupa di quistioni politiche e religiose.

Art. 2.

La sede della Federazione è in Roma.

La bandiera Federale è quella Nazionale.

Art. 3.

Possono far parte della Federazione:

a) le società e le istituzioni regolarmente costituite ed effettivamente esistenti, aventi un riconosciuto e prevalente carattere di educazione fisica. Per le società si richiederà un numero minimo di 20 soci;

b) i soci temporanei, fautori, benemeriti ed onorarî.

Art. 4.

La Federazione si divide in provincie ginnastiche corrispondenti alle provincie del Regno, ciascuna delle quali è costituita dalle società e dalle istituzioni federate ivi esistenti.

In ogni provincia le società e le istituzioni federate eleggono annualmente, a mezzo dei loro delegati, un Consiglio provinciale che cura l'incremento della ginnastica nella provincia stessa.

Il numero dei consiglieri provinciali non potrà essere minore di tre nè maggiore di cinque.

Nelle provincie, ove non esistono più di tre società od istituzioni federate, il Consiglio provinciale sarà eletto direttamente dall'Assemblea dei soci.

Art. 5.

Le società, le istituzioni e gli individui iscritti alla Federazione debbono pagare una tassa annua che sarà determinata dal Regolamento ed osservare le norme dello Statuto e del Regolamento stesso.

Art. 6.

Le società e le istituzioni iscritte alla Federazione sono rappresentate nelle riunioni nazionali e provinciali da un delegato scelto fra i loro soci.

I delegati al Consiglio federale, la Presidenza federale e la Commissione tecnica costituiscono il Consiglio federale che è l'Autorità legislativa della Federazione.

Nessun delegato può rappresentare più di una società.

Art. 7.

Il Consiglio federale si riunisce ordinariamente ogni anno in differente sede, e straordinariamente ogni volta che la Presidenza federale lo creda opportuno o lo domandi un sesto delle società e delle istituzioni iscritte alla Federazione.

Art. 8.

I delegati nominano con votazione scritta una Presidenza composta di un presidente e di 17 membri; nominano pure la Commissione tecnica composta di inque membri.

La Presidenza e la Commissione tecnica costituiscono il potere esecutivo della Federazione, durano in carica da un concorso federale nazionale all'altro, e i membri che le compongono possono essere rieletti.

Il presidente, otto membri della Presidenza e due membri della Commissione tecnica debbono risiedere in Roma.

Art. 9.

I Consigli federali sono validi qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei votanti; qualora però il numero dei presenti non raggiunga il quarto dei delegati, le proposte, per essere approvate, dovranno raccogliere i due terzi dei voti dei presenti.

Art. 10.

Le modificazioni allo Statuto, approvate dal Consiglio federale dovranno essere sottoposte alla votazione scritta delle società ed istituzioni federate e non avranno effetto se non raccoglieranno il voto favorevole dei due terzi dei votanti.

Art. 11.

Affinchè le minoranze possano essere rappresentate, si stabilisce che nelle elezioni della Presidenza la lista dei proposti contenga 14 soli nomi oltre quello del presidente.

Nelle elezioni della Commissione tecnica e dei Consigli provinciali sarà lasciato un seggio alla minoranza.

Art. 12.

Il presente Statuto non si potrà modificare che dieci anni dopo l'epoca in cui andrà in vigore.

Le norme in esso contenute saranno applicate con apposito Regolamento, che sarà approvato dal Consiglio federale e sanzionato con decreto Ministeriale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCLXXXVI** (Dato a Roma, il 23 dicembre 1900), col quale le fondazioni Mariantonio Ricco e Rosina Cafiero, in Margherita di Savoia, sono erette in Ente morale e raggruppate in un unico Istituto.

» **CCCLXXXVII** (Dato a Roma, il 20 dicembre 1900), col quale l'Asilo Infantile Regina Margherita di Savoja, in Pescopagano (Potenza), viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **IV** (Dato a Roma, il 6 gennaio 1901), col quale è data facoltà al Comune di Canale di applicare nel triennio 1901-1903 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 80 (ottanta).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 1 dall' 1 al 6 gennaio 1901

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall' 1 al 6 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Torino.*	Ivrea.	Lovana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Costigliole	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Calosso	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Milano.	Milano.	Milano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pieve Emanuele	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Piacenza.	Piacenza.	Pianello	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Agazzano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Fiorenzuola.	Bardi	»	1	—	1	—	1	—
	Modena.	Modena.	Sassuolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola.	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Castel d'Argile	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Rimini.	S. Arcangelo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			7	—	7	—	7	—
	Firenze.	S. Miniato.	S. Croce sull'Arno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Napoli.	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Avellino.	Bellizzi	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			2	—	2	—	2	—
Carbonchio sintomatico.	*Belluno.*	Feltre.	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	—	1
	Firenze.	S. Miniato.	Cerreto Guidi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 6 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Cuneo.	Centallo	bovina	—	7	—	—	—	7
		Piemonte			—	7	—	—	—	7
	Milano.	Lodi.	Mulazzano	bovina	—	64	—	45	—	19
	»	»	S. Zenone al Lambro.	»	1	19	21	3	—	37
	»	»	Mulazzano	suina	1	15	5	8	—	12
	Brescia.	Brescia.	Maclodio.	»	4	12	71	12	—	71
	»	»	Trenzano	»	1	6	48	—	—	54
	Cremona.	Crema.	Pianengo.	»	1	—	54	—	—	54
		Lombardia			8	116	199	68	—	247
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Noceto.	bovina	9	—	41	—	—	41
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia	Casalgrande	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cavriago	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montecchio	»	—	4	—	—	—	4
	Bologna.	Bologna.	Monteveglio	»	—	2	—	—	—	2
		Emilia			9	12	41	1	—	52
	Ancona.	Ancona.	Osimo	bovina	—	4	—	4	—	—
	Macerata.	Macerata.	Potenza Picena. . .	»	—	5	—	5	—	—
		Marche ed Umbria			—	9	—	9	—	—
	Caserta.	Caserta.	S. M. Vico	bovina	1	—	2	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea.			1	—	2	—	—	2
Tubercolosi.	*Verona.*	Verona.	Verona.	bovina	—	—	—	—	1	—
		Veneto			—	—	—	—	1	—
	Lucca.	Lucca.	Lucca	bovina	—	—	—	—	1	—
		Toscana			—	—	—	—	1	—
	Foggia.	Foggia.	Lucera.	—	—	—	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica .			—	—	—	—	1	—
Morva e Farcino.	*Milano.*	Lodi.	Codogno	equina	—	4	—	—	—	4
		Lombardia			—	4	—	—	—	4
	Ancona.	Ancona.	Ostravetere	equina	—	1	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	1	—	—	1	—
	Bari.	Bari.	Modugno.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palo del Colle . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Turi.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Altamura.	Gravina	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumo.	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica. . .			1	5	1	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 6 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Caserta.*	Caserta.	Caserta	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Arienzo	»	2	—	2	—	—	2
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	1	—	1	—	—
	Potenza.	Matera.	Migliorino	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea .			2	3	2	1	—	4
	Palermo.	Termini.	Castronovo	equina	—	3	—	—	—	3
		Sicilia			—	3	—	—	—	3
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Como.*	Varese.	Musadino	caprina	—	1	—	—	1	—
		Lombardia			—	1	—	—	1	—
	Pesaro.	Pesaro.	S. Lorenzo in Campo	canina	—	—	3	—	3	—
		Marche ed Umbria			—	—	3	—	3	—
	Caserta.	Gaeta.	S. Andrea Vallefredda	canina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			—	1	—	—	1	—
Rogna.	*Perugia.*	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	60	—	—	—	60
		Marche ed Umbria			—	60	—	—	—	60
	Roma.	Roma.	S. Gregorio da Sassola	ovina	—	1930	—	—	—	1930
		Lazio			—	1930	—	—	—	1930
	Chieti.	Chieti.	Manoppello. . . .	ovina	—	70	—	—	—	70
	Aquila.	Aquila.	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	309	—	—	—	309
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	77	—	279	—	—	279
	»	Avezzano.	Balsorano	»	—	190	—	190	—	—
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	Solmona.	Popoli.	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 6 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Foggia.*	Sansevero.	Serracapriola. . . .	equina	3	2	3	5	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			80	5792	282	195	—	5879
	Caserta.	Sora.	Vallerotonda . . .	ovina	—	59	—	—	—	59
		Regione Meridionale Mediterranea			—	59	—	—	—	59
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	ovina	—	68	—	—	—	68
		Sardegna			—	68	—	—	—	68
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo*	Mondovì.	Carrù	—	—	7	—	—	—	7
		Piemonte			—	7	—	—	—	7
	Brescia.	Brescia.	Brescia	—	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova.	Cadignano	—	—	10	—	—	—	10
	Cremona.	Cremona.	Castelleone	—	1	1	7	—	1	7
	Mantova.	Gonzaga.	Gonzaga	—	3	—	10	2	5	3
		Lombardia			5	11	18	2	7	20
	Treviso.	Treviso.	Roncade	—	2	—	7	—	5	2
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	8	—	6	2
	Massa Carrara.	Castelnuovo.	Castelnuovo	—	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Parma.	Borgotaro.	Borgotaro	—	1	1	2	—	3	—
	»	Parma.	Mezzani	—	—	4	—	—	4	—
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Casalgrande	—	1	—	1	—	—	1
	Modena.	Modena.	Bomporto	—	2	—	6	—	5	1
	»	»	Modena	—	1	—	5	—	3	2
	»	Mirandola.	Camposanto . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cavezzo	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Medolla	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	Pavullo.	Pavullo	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna.	Imola.	Casalfiumanese. . .	—	2	12	2	—	10	4
	Forlì.	Cesena.	Cesena.	—	—	5	—	—	—	5
	»	Forlì.	Forlì	—	—	2	—	—	—	2
		Emilia.			10	31	20	—	29	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'1 al 6 gennaio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Perugia.*	Terni.	Acquasparta	—	—	6	—	6	—	—
		Marche ed Umbria			—	6	—	6	—	—
	Lucca.	Lucca.	Pietrasanta.	—	6	—	7	—	7	—
	Pisa.	Pisa.	Cascina	—	4	—	5	—	4	1
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	1	8	2	—	1	9
		Toscana			11	8	14	—	12	10
	Salerno.	Salerno.	Castel San Giorgio .	—	—	8	—	—	—	8
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	8	—	—	—	8
	Caltanissetta.	Terranova.	Terranova	—	—	2	—	—	—	2
		Sicilia			—	2	—	—	—	2
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Aquila.*	Solmona.	Pescocostanzo . . .	ovina	—	2000	—	2000	—	—
	»	»	Id. . . .	caprina	—	300	—	300	—	—
	»	»	Popoli	»	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	2330	—	2300	—	30

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleure-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	15	—	15	—	15	—
Carbonchio sintomatico	2	—	2	—	2	1
Afta epizootica	18	144	242	78	—	308
Tubercolosi	—	—	—	—	3	—
Morva e farcino	3	16	3	1	1	17
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	2	3	—	5	—
Rogna	80	7909	282	195	—	7996
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	30	73	61	8	55	71
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	2330	—	2300	—	30

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI in Bologna

ELENCO, per ordine di merito, degli allievi che hanno ottenuto il diploma d'ingegnere civile e di architetto.

1900 — SESSIONE ESTIVA.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Luogo di nascita	Punti ottenuti su 100
	Ingegneri civili.		
1	Benaduce Michele (*)	San Severo - Foggia	96
2	Fava Alberto (*)	Bologna	96
3	Tornani Emanuele (*)	Bologna	96
4	Maccaferri Umberto (*)	Bologna	95
5	Bernardi Attilio (*)	Pavia	93
6	Tagliaferri Ezio (*)	Ancona	93
7	Barattini Alberto (*)	Fano - Pesaro	91
8	Guardasoni Remo	Reggio dell'Emilia	91
9	Venegone Oreste (*)	Bologna	91
10	Martinez Giov. Batt. (*)	Brindisi - Lecce	90
11	Guerzoni Edgardo (*)	Bologna	88
12	Bodini Angelo (*)	Bonemerse - Cremona	86
13	Finzi Silvio (*)	Ferrara	86
14	Tremontani Cesare (*)	Cremona	86
15	Zeni dott. Edgardo (*)	Ferrara	86
16	Raffi Pasquale	Imola - Bologna	80
17	Ravina Amedeo	Roma	80
18	Merlin Giuseppe	Boschi Sant'Anna-Verona	78
19	Buratti Luigi	Cesena - Forlì	76
20	Grimaldi Giuseppe	Bologna	75
21	Amici Filippo	Caldarola - Macerata	70
22	Dallari Alberto	Modena	70
23	Gaiba Gius. Achille	Casal Fiumanese - Bologna	70
24	Napolioni dott. Luigi	Camerino - Macerata	70
	Architetti.		
25	Penza ing. Pasquale	Canosa di Puglia - Bari	88

1900 — SESSIONE AUTUNNALE.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Luogo di nascita	Punti ottenuti su 100
	Ingegneri civili.		
1	Arrighi Giov. Batt. (*)	Verona	82
2	Crocini Giuseppe	Grosseto	76
3	Strada Mario Francesco Maria Fausto	Milano	73
4	Tognoli Giov. Batt.	Clusone - Bergamo	73
	Architetti.		
5	Modonesi ing. Alfonso (*)	Bologna	98
6	Barbieri ing. Giocondo (*)	Portomaggiore - Ferrara	90

(*) Quelli segnati da un asterisco ottennero la libera scelta del tema (Reg.° interno - Art. 11).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,006,721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 415, e **N.** 1,055,866 per L. 125, **al nome di Carrara** *Gian Carlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Sechino Carla, vedova Carrara, domiciliato in Genova, furono così **intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrara** *Carlo Luigi Giovanni Venceslao Sebastiano* fu Angelo, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 53 d'ordine, 4641 di protocollo, 5450 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli il 6 luglio 1900, al signor Vitale Enrico fu Sossio, pel deposito da lui fatto di un certificato di lire 260 per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il detto certificato verrà restituito al citato signor Vitali Enrico fu Sossio, senza obbligo d'esibizione della ricevuta suddetta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 10 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 961,487, di L. 155, a favore di Rocca Virginia di Antonio, moglie di Monteverde Giovanni, domiciliata in Lavagna, e vincolato quale dote costituita alla titolare dal di lei padre, qual ricevuta venne rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Genova, sotto il N. 2008 e N. 1479/960, in data 13 giugno 1899, al nome di Delpino Carlo fu Filippo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore di egual rendita proveniente dal tramutamento del certificato predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 31 dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 gennaio, in lire 105,92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

21 gennaio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % lordo	99,53 7/8	97,53 7/8
	4 1/2 % netto	109,15 3/8	108,02 7/8
	4 % netto	99,24	97,24
	3 % lordo	61,59	60,39

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 21 gennaio 1901

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15.10).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

TAVERNA, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Legge una lettera del presidente del Consiglio che partecipa la nomina a ministro del tesoro del senatore Gaspare Finali.

Commemorazioni dei senatori Miraglia Giuseppe e Di Blasio Scipione.

PRESIDENTE. Signori senatori.

Anche oggi debbo annunziarvi la perdita di due nostri colleghi avvenuta in questo breve periodo di vacanze: i senatori Miraglia e Di-Blasio.

Il senatore Giuseppe Miraglia spirava a Napoli, nell'età di 86 anni, il dì 8 di questo mese.

Egli era nato a Cosenza il 12 gennaio 1816.

Laureato giovanissimo nelle scienze giuridiche, a ventidue anni già esercitava l'avvocatura presso la Corte Suprema di giustizia in Napoli, e, giovane ancora, a 25 anni, pubblicò un trattato di diritto civile, in cui palesò dottrina ed erudizione singolari.

Nel 1848, fu prima giudice, poscia Pubblico Ministero presso il Tribunale civile di Napoli, dalla quale carica fu nell'anno seguente destituito per le tendenze politiche liberali da lui manifestate, concordanti con quelle dei suoi due fratelli perseguitati e condannati come unitarî.

Per i medesimi principî per i quali era stato destituito, fu poi prescelto alla direzione del Ministero di grazia e giustizia nel breve del 1860, allorchè, dopo la perdita della Sicilia, il Re di Napoli tentò salvare il Regno con nuove promesse di libere istituzioni.

Avvenuta l'annessione di Napoli al Regno d'Italia, il Miraglia tornò alla magistratura quale giudice della Gran Corte civile in Napoli e poco dopo destinato a prestare servizio come consigliere della Suprema Corte di giustizia, in quella stessa città. Fu altresì nominato professore di diritto civile all'Università di Napoli, poi primo presidente di Corte d'appello ad Aquila, quindi a Trani ed a Roma, dove nel 1876 raggiunse il più alto grado nella magistratura, quale primo presidente della prima Corte di cassazione istituitasi nella capitale d'Italia, carica che coprì per ben 15 anni sino all'epoca in cui fu messo a riposo per ragione di età.

Nominato senatore fino dal 1865, per moltissimo tempo prese parte attivissima ai nostri lavori; e per la vasta coltura giuridica e per la sua animata facondia fu ascoltato sempre dal Senato con grande attenzione.

Rammentiamo ancora gli eloquenti discorsi da lui pronunziati in quest'aula nelle discussioni del Codice penale, del Codice di procedura civile, del Codice sanitario, e di moltissimi altri progetti di legge; le numerose e dotte relazioni da lui scritte su svariati ed importanti disegni di legge, delle quali sono notevolissime quelle sull'*Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane* e sulla *Sila delle Calabrie.*

Nella cattedra, nel Fôro, nel Parlamento, egli emerse per dottrina e per operosità.

Il Senato si associa alle dimostrazioni di stima rese in Napoli alla memoria del dotto e patriottico giureconsulto.

Il senatore Scipione Di Blasio, morto a Napoli l'11 di questo mese, era nato a Casacalenda il 26 ottobre 1834.

Il suo ingegno, il suo patriottismo e le sue tanto pregevoli doti morali furono ben presto apprezzati dai suoi conterranei, i quali, appena egli raggiunse l'età prescritta dalla legge, lo elessero deputato al Parlamento nazionale nella IX legislatura per il collegio di Larino. E tale mandato gli confermarono nelle successive legislature fino alla XVIII, quasi sempre all'unanimità, anche nel periodo che quel collegio fu compreso in quello di Campobasso, per l'introduzione dello scrutinio di lista.

Egli acquistò bentosto stima e considerazione nella Camera elettiva, la quale lo elesse questore nella 1ª e 2ª sessione della XIII legislatura, e si adoperò perchè non insistesse nella rinuncia a quella carica che egli diede e mantenne nel 1879 per il delicato motivo di *non poterne più adempiere con solerzia ed assiduità le funzioni.* La Camera altresì nel 1892 non accettò le dimissioni da deputato che egli chiese per delicati e nobilissimi motivi in seguito a sventure di famiglia.

Politicamente appartenne alla Sinistra, alla quale, egli disse, *aveva consacrato anima e corpo, e della quale divideva lotte, speranze e desiderî.*

Perciò nel 1883, fermo nei suoi principî, avversario del trasformismo, declinò l'offerta fattagli dal Depretis del segretariato generale ai lavori pubblici, e soltanto nel 1889 accettò di far parte del Gabinetto Crispi, come sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, retto dal ministro Finali.

E tale ufficio egli accettò di buon grado, non solo per le simpatie politiche che lo legavano al capo di quel Ministero, ma perchè l'argomento dei lavori pubblici e dei provvedimenti finanziarî, che vi si connettono, era stato oggetto di suoi studî as-

sidui, a compire i quali aveva anche espressamente intrapreso ripetuti viaggi all'estero.

È questa anche la ragione perchè nella Camera trattò di preferenza di costruzioni ferroviarie, tanto dal lato tecnico che da quello amministrativo, e di altri soggetti riguardanti lavori pubblici; e perchè anche in Senato, per quanto la sua malferma salute glie lo permetteva, prese viva parte all'esame di progetti di legge attinenti allo stesso argomento, fra cui specialmente quello sulle bonifiche.

A ragione dunque rendiamo oggi omaggio alla memoria del senatore Di Blasio, carattere fermo e leale, esempio di probità nella vita pubblica e privata, ed uno dei più intelligenti e colti membri del Parlamento italiano (Approvazioni).

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Si associa alla commemorazione del defunto senatore Miraglia Giuseppe fatta dal Presidente.

Ricorda il commento magistrale al nostro Codice di diritto civile, che rimane ancora oggi il più completo.

Accenna alla vita del Miraglia come magistrato. Egli, con De Falco e Mantellini, creò la dottrina dei conflitti, alla quale cooperò anche il senatore Auriti.

Anche come patriota è stato ammirevole il senatore Miraglia, meritando non solo la lode di Garibaldi, ma ben anche una lettera speciale di S. M. Umberto I, quando, per aver raggiunto il limite di età, fu collocato a riposo. Legge il testo di tale lettera. Ricorda in ultimo quanto egli fece in Parlamento sostenendo, con la sua profonda dottrina ed il suo alto intelletto, alcuni progetti di legge di grande importanza giuridica.

Esempio di virtù, abnegazione e dottrina, il senatore Miraglia passò i suoi ultimi anni in compagnia dei suoi nipoti e rileggendo i suoi prediletti poeti latini.

Egli fu un uomo completo, degno di servire di esempio agli Italiani (Vive approvazioni).

FINALI, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa alla commemorazione del senatore Di Blasio, di cui ricorda le doti eminenti di pubblico amministratore, la nobiltà dell'animo, la devozione intiera al pubblico bene (Approvazioni).

Proposta del senatore De Sonnaz.

DE SONNAZ. Ricordando l'antica amicizia che lega l'Italia e l'Inghilterra e le due gloriose dinastie regnanti, propone che il presidente, a nome del Senato, voglia chiedere notizie di S. M. la Regina Vittoria, facendo voti per il ricupero della sua preziosa salute (Vivissime approvazioni).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Il Governo non ha ricevuto notizie diverse da quelle che sono già di pubblica ragione.

Si associa ai voti e ai sentimenti con i quali il Senato ed il popolo italiano augurano il ristabilimento di S. M. la Regina Vittoria, che risponde ai voti ed ai sentimenti di una grande nazione amica (Benissimo).

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore De Sonnaz.

(È approvata all'unanimità).

Prega il ministro degli affari esteri di trasmettere il voto del Senato al Governo inglese.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Adempirà volentieri a tale incarico.

Incidente sull'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Chiede se il presidente del Consiglio abbia stabilito il giorno in cui intende rispondere alla sua interpellanza, annunciata nell'ultima seduta, sugli scioperi di Genova.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio non ha ancor fatto conoscere alla Presidenza se e quando intenda rispondere alla interpellanza del senatore Vitelleschi.

L'incidente è esaurito.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza del senatore Levi:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno ai provvedimenti per la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

« Ulderico Levi ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, ne darà comunicazione al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Presentazione di un progetto di legge.

FINALI, ministro del tesoro. Presenta il seguente progetto di legge:

Disposizioni relative ai ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

(È trasmesso agli Uffici).

Comunicazione circa la nomina delle Commissioni permanenti di cui agli articoli 5 e 26 del Regolamento giudiziario del Senato.

PRESIDENTE. Ricorda che occorre provvedere alla nomina delle due Commissioni permanenti per l'esecuzione di quanto dispone il nuovo Regolamento giudiziario dal Senato.

LAMPERTICO. Propone che la nomina di queste Commissioni sia deferita all'on. presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

È approvata.

TAJANI. Nota che nell'articolo 5 del nuovo Regolamento è incorso un errore di stampa: là dove dice « 5 membri » deve leggersi « 6 membri ». Prega il Senato di consentire in questa correzione.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

È approvata.

Fissazione di giorno per svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Essendo presente il presidente del Consiglio, gli dà lettura del testo dell'interpellanza del senatore Vitelleschi sui disordini di Genova.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'interpellanza, ma dichiara non poter rispondere nè oggi nè domani, perchè attende un documento indispensabile.

Prega, quindi, l'interpellante ed il Senato a voler rimandare a mercoledì venturo, in principio di seduta, lo svolgimento dell'interpellanza stessa.

VITELLESCHI. Accetta la proposta del presidente del Consiglio.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Rilegge il testo dell'interpellanza del senatore Levi al Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Levi di svolgere questa interpellanza, quando si discuterà il progetto di legge sulla Cassa nazionale di previdenza degli operai, tanto più che crede essa sia stata da tale progetto ispirata.

LEVI. Ringrazia l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio delle gentili parole che ha voluto rivolgergli; non ha difficoltà alcuna di accedere alla sua domanda, di rimandare cioè, all'epoca nella quale si discuterà il disegno di legge sulla Cassa nazionale, la sua interpellanza.

Soltanto siagli permesso di dichiarare che, nel presentare la sua interpellanza, lo mosse un concetto diverso da quello al quale il ministro ha alluso.

Fu mosso dal contenuto dell'articolo 2 del disegno di legge che sta già dinanzi al Senato, riguardante il modo di provvedere alla Cassa. Detto questo, cede alla domanda fattagli.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni sull'emigrazione » (N. 29 - Urgenza).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

TAVERNA, segretario, legge i quattro ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VITELLESCHI. Crede che la maggior parte di coloro che si sono occupati del progetto di legge non ne hanno sentita tutta l'importanza, trattandosi di una di quelle grandi leggi storiche le quali, come quelle naturali, non vanno toccate artificiosamente.

Si vuol governare l'emigrazione con molte disposizioni, mentre essa seguirà il suo corso naturale, farà da sè.

Nel carattere generale del progetto vi è sproporzione tra i mezzi e lo scopo.

Una disillusione negli sperati effetti della nuova legge potrebbe avere delle conseguenze dannose per l'Erario.

Ricorda i precedenti storici del problema dell'emigrazione per conchiudere che, contrariamente ad un pregiudizio, che si riscontra in parte anche nel presente progetto di legge, essa è un bene.

Lo scopo di attenuare le sofferenze dell'emigrante è santo, ma non dev'essere quasi l'unico che deve proporsi un progetto di legge che vuol regolare l'emigrazione.

Le difficoltà create dal progetto di legge, nelle varie disposizioni, paralizzano l'azione spontanea dell'emigrazione.

Il primo errore è quello di aver confuso i due uffici: quello d'arruolamento, e l'altro d'accaparramento.

Non crede opportuna la soppressione delle agenzie, per affidare la loro azione alle Compagnie di navigazione.

Nota quanto sia difficoltoso il trasporto degli emigranti, dato il grande numero annuale di essi.

Nè trova giustificato l'intervento del Governo in un contratto privato. Richiama su ciò l'attenzione del Senato.

Propone due emendamenti: uno per togliere l'esclusività fatta alle Compagnie di navigazione, richiedendosi, invece, maggiori garanzie dalle agenzie che si occupano dell'emigrazione; l'altro per togliere al Commissariato la facoltà arbitraria per quanto riguarda i noli, non essendo opportuno sottomettergli l'essenza del misterioso fenomeno dell'emigrazione.

Non bisogna chiudere la via all'emigrazione, rendendola scabrosa e difficile.

Lo stesso Ufficio centrale ha riconosciuto ciò, presentando ben quattro ordini del giorno.

Sostiene la necessità di correggere il progetto di legge in alcuni punti; nè bisogna impressionarsi del fatto che esso dovrebbe tornare alla Camera dei deputati. Nota che è poco decorosa per il Senato questa preoccupazione, com'ebbe a rilevare altre volte.

Vi sono delle apprensioni e su queste apprensioni non si può passare sopra, al solo scopo di risparmiare una nuova discussione nella Camera dei deputati. Dichiara che, se il progetto di legge dovesse restare intatto, egli darebbe voto contrario.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Risponde subito al senatore Vitelleschi. Rileva anzitutto l'importanza sempre crescente del fenomeno dell'emigrazione di fronte alle condizioni dell'Italia. Sono ogni anno da 150 a 180 mila gli Italiani che lasciano la madre patria, ed attraversano l'Oceano; essi sono reclutati fra le classi le più povere, le più diseredate, ed anche le più ignoranti. Eppure essi han creato quelle colonie dell'America del Sud che hanno fatto tanto onore alla madre patria e tanto bene alle nostre industrie ed ai nostri commerci. Di fronte a questo stato di cose è dovere del Governo di proteggere l'emigrazione e di difendere gli emigranti contro gli inganni, i soprusi, i disagi e i dolori cui vanno incontro. L'essenza del presente progetto di legge è questa: di essere ispirato e diretto unicamente al beneficio degli emigranti.

Non crede che la legislazione vigente provveda sufficientemente alla tutela dei nostri connazionali emigranti, epperciò ragioni di umanità e d'interesse pubblico hanno consigliato il Governo di colmare tutte le lacune lamentate nella legge del 1888.

A ciò tende il progetto. Infatti esso protegge gli emigranti con opportuni provvedimenti nel luogo del loro domicilio e in quello del loro imbarco; li difende, per quanto è possibile, contro le cento arti di tutti coloro che finora impunemente hanno potuto sfruttarne l'ignoranza e i bisogni; li protegge durante il viaggio; garantisce infine al Governo i mezzi sufficienti per organizzare la protezione e la difesa nei paesi d'arrivo.

L'oratore esamina poi alcune disposizioni del progetto. Parla degli agenti di emigrazione che ritiene inutili e dannosi, perchè non fanno che sfruttare l'emigrante ed il vettore a tutto loro beneficio, con grave danno degli emigranti e del trattamento a bordo delle navi.

L'agente di emigrazione poi non provvede neppure al collocamento degli emigranti; quindi crede che le disposizioni del progetto di legge, relative agli agenti, meritino l'approvazione del Senato, perchè vantaggiose più specialmente agli emigranti.

Il presupposto di questa legge è che chi raccoglie emigranti debba avere interesse di portarli a destinazione per conto proprio, e questo interesse non possono averlo che i proprietari di piroscafi, e le Compagnie di navigazione.

Non bisogna poi esagerare l'azione dell'agente nel promuovere l'emigrazione. I veri arrolatori degli emigranti sono i subagenti, largamente diffusi in tutto il Regno, e questi subagenti diventeranno, approvata questa legge, i rappresentanti diretti dei vettori; così potrà meglio funzionare la concorrenza a totale beneficio dell'emigrante.

Non vede quindi come la soppressione degli agenti possa impedire il libero svolgersi della nostra emigrazione.

La legge poi mira anche ad un altro scopo, che è quello di non lasciare in completa balìa dei vettori e degli armatori poveri emigranti, e quindi provvede a che non avvengano coalizioni fra le diverse Compagnie di navigazione, dirette all'aumento dei noli.

Dimostra come la disposizione censurata dal senatore Vitelleschi e relativa ai prezzi dei noli non sia nè eccessiva, nè ingiustificata.

Non è partigiano dell' ingerenza illimitata dello Stato. Nota però come i *tursts* nei casi ordinari abbiano dei freni e cioè la diminuzione del consumo e l'associazione dei consumatori; ma, in fatto di emigrazione, tali freni non esistono ed è perciò necessario che il Governo intervenga in modo misurato a difesa di un grande interesse sociale.

Quindi la disposizione del progetto che riflette i prezzi dei noli è un'arma che si dà al Governo, di cui saprà far uso moderato, ma è pure una precauzione necessaria se si vuole abbracciare il problema dell'emigrazione sotto tutti i suoi lati.

Il progetto di legge organizza la tutela dell'emigrante durante tutto lo svolgimento dell'emigrazione ed i provvedimenti in esso consacrati, e che l'oratore enumera, possono dirsi completi e rispondenti oltre che a tutti i bisogni degli emigranti anche alla tutela della emigrazione.

Accenna ad alcune disposizioni del progetto relativo al trasbordo degli emigranti, al ricovero di essi, al servizio sanitario, alla loro protezione nei luoghi di destinazione ed alla costituzione del Commissariato: ma di esse si riserva di parlare più dettagliatamente nella discussione degli articoli.

Dice poi che i fini che la legge si propone non si potranno raggiungere senza i mezzi finanziari; pur troppo i grandi mezzi finanziari mancano e per ovviare a tale mancanza è stato istituito un fondo di emigrazione che spera sarà per rispondere al suo scopo.

Nota come questo disegno di legge non mira ad impedire la emigrazione, come affermò il senatore Vitelleschi, il quale sembra desideri che l'emigrazione aumenti.

VITELLESCHI. Non ho detto questo. Chiedo la parola.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri. Se ha interpre-

tato erroneamente le parole del senatore Vitelleschi, tanto meglio, e non insiste nelle sue osservazioni.

Rileva poi l'importanza dell'opera del Commissariato diretto più specialmente a sostituirsi a questi tristi influssi che, lasciati a se stessi, non potrebbero che perpetuare i mali che oggi si lamentano.

Queste le ragioni principali del progetto di legge.

Continuare nello stato di cose attuale era un mancare ad un dovere sacrosanto del Governo verso le classi sofferenti; di qui la presentazione dei varî progetti di legge sull'emigrazione da lui fatta per tre anni consecutivi. Il presente disegno di legge è il frutto dell'accordo fra il Governo e la Camera, esso può considerarsi come una vera legge organica sull'emigrazione.

Confida pertanto che il progetto otterrà l'approvazione del Senato a cui vivamente lo raccomanda, sicuro, come egli è, che il voto di questo Consesso sarà, come sempre, ispirato ad un alto concetto di equità civile ed al bene del Paese (Vivissime approvazioni).

VITELLESCHI. Chiarisce il suo concetto.

Egli ha detto che nel nostro Paese bisogna agevolare l'emigrazione, ma non provocarla ed allargarla; ciò sarebbe pericoloso.

Nè egli ha pensato che non fosse opportuna la tutela; solo ha fatto delle speciali obbiezioni ad alcuni articoli del progetto di legge. Si riserva di parlare sugli articoli ai quali ha proposto gli emendamenti, quantunque dal discorso del ministro si rilevi l'intenzione di non volere alcuna modificazione al progetto di legge.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Proposta del senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI. Propone che il Senato esprima i suoi sensi di rammarico e di condoglianza al senatore Cambray-Digny per la morte del figlio.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già esternato al collega Cambray-Digny le condoglianze per il luttuoso avvenimento.

Ora pone ai voti la proposta del senatore Vitelleschi.

Il Senato l'approva ad unanimità.

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Per giovedì 24 corrente sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 15: la Giunta generale del bilancio col seguente

Ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

1. Servizio economico sulla ferrovia Bologna-S. Felice (161) (approvato dal Senato);
2. Approvazione della Convenzione 6 aprile 1900 sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova (80);
3. Transazione stipulata fra lo Stato e il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti (78);
4. Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore (79);
5. Modificazioni al ruolo organico del personale di segreteria e d'ordine della Corte dei conti (76);
6. Disposizioni relative alle costruzioni navali ed agli operai degli stabilimenti militari marittimi (81);
7. Spese straordinarie militari pel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1905 (82);
8. Approvazione della spesa straordinaria di L. 12,824,700 per la spedizione militare in China (136).

Alle ore 15: in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le elezioni;

Alle ore 16: la Commissione dei Quindici.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Adunanza del 13 gennaio 1901

Presiede il socio senatore GIUSEPPE CARLE,
Presidente dell'Accademia.

Il segretario presenta il III volume del « Formulaire de mathématique » offerto in dono all'Accademia dal socio Peano che n'è l'autore, e tre volumi intitolati « Rapports présentés au Congrès international de physique réuni a Paris en 1900 » inviati in dono all'Accademia dal Comitato ordinatore di quel Congresso.

Il socio Salvadori offre in omaggio l'elenco stampato delle proprie pubblicazioni.

Il socio Camerano legge dei cenni biografici del socio corrispondente Edmondo de Selys Longchamps testè defunto. Saranno inseriti negli *Atti*.

Vengono accolti per l'inserzione negli *Atti* gli scritti seguenti:

1. « Sopra alcune particolari congruenze di rette del terzo ordine », nota del prof. Gino Fano, presentata del socio Segre.
2. « Sui principî che reggono la geometria delle rette », nota del prof. Mario Pieri, presentata dal socio Peano.
3. « Sulla sostanza cromatofila endoglobulare in alcuni eritrociti », nota del prof. Antonio Cesaris-Demel, presentata dal socio Naccari a nome del socio Foà che non potè intervenire all'adunanza.

Il socio Segre, anche a nome del socio D'Ovidio, legge la relazione sulla memoria del dott. Francesco Severi, intitolata: « Sopra alcune irregolarità delle curve di un iperspazio », concludendo per la lettura alla classe. Approvata la relazione e compiuta la lettura, si accetta la memoria per la sua inserzione nei volumi accademici.

Il socio D'Ovidio presenta uno scritto del dott. Tommaso Boggio, che sarebbe destinato ai volumi accademici. È intitolato « Sulle funzioni di Green d'ordine qualunque e la loro applicazione all'integrazione di alcune equazioni differenziali ». Sarà esaminata da apposita Commissione.

Classi unite

Adunanza del 13 gennaio 1901

Presiede il socio senatore GIUSEPPE CARLE,
Presidente dell'Accademia.

L'Accademia, dovendo conferire un premio di fondazione Gautieri per la migliore opera di filosofia pubblicata nel triennio 1897-1899, ha deciso di dividere il premio in due parti uguali.

L'una fu destinata al prof. Giovanni Gentile del R. Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli, per la sua opera: « Rosmini e Gioberti », Pisa, Nistri, 1898, e l'altra al prof. Guido Villa per l'opera: « Psicologia contemporanea », Torino, Bocca, 1899.

Compiendosi il sessennio di presidenza del socio senatore Giu-

seppe Carle, e non essendo egli più rieleggibile, a norma dello Statuto, l'Accademia passa ad eleggere il nuovo presidente. Riesce eletto, salvo l'approvazione Sovrana, il socio prof. comm. Alfonso Cossa.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Nuova York ai giornali inglesi dice che il Governo americano ha deciso di dirigere alle Potenze una nota per invitarle ad accordarsi riguardo il ritiro delle truppe da Pechino e il loro invio a Tien-tsin. Nella capitale dell'Impero dovrebbe rimanere soltanto il contingente necessario alla difesa delle Legazioni.

Il telegramma aggiunge che il Governo americano desidererebbe veramente che tutte le Potenze si impegnassero a ritirare le loro truppe, appena chiuse le trattative di pace, da tutta la China, compresa la Manciuria. Il Governo americano ritirerà le proprie truppe in primavera, appena lo permetterà il tempo, anche se le trattative di pace non fossero chiuse.

* * *

In occasione delle feste del bicentenario del Regno di Prussia furono scambiati dei telegrammi tra l'Imperatore Guglielmo e la Regina Guglielmina dei Paesi Bassi.

L'Imperatore ha telegrafato alla Regina in questi termini:

« La festa che per la grazia di Dio fu concesso di celebrare a Me ed alla mia Casa, mi fa rivolgere il pensiero anzitutto al Creatore e poi ai Paesi Bassi. Alla grande stirpe degli Orange, noi andiamo riconoscenti delle virtù che armarono il Grande Elettore; fu quella grande schiatta che ci diede quell'Augusta Principessa la quale donò alla Prussia il primo Re.

« In memoria del fatto che i Paesi Bassi ci diedero i nostri primi marinai e che un neerlandese fu il nostro primo ammiraglio, io ho accordato alla mia marina da guerra il privilegio di sonare come marcia di presentazione l'antica *Eeren Marsch* della flotta neerlandese.

« Possa Iddio essere propizio alle nostre Case, come lo fu ai nostri maggiori.

« La mia marina prenderà a sua impresa il motto dell'ammiraglio Ruyter: Preferisco non essere lodato da alcuno, agire secondo che mi detta la mia coscienza, e poter far eseguire i miei ordini come debbo.

Guglielmo ».

La Regina Guglielmina rispose:

« Ti ringrazio dal profondo del cuore del tuo telegramma che mi colma di soddisfazione, per i sentimenti che nella memoranda giornata odierna ti fanno rivolgere la mente al mio paese, al mio popolo ed al grande Ruyter. Questa tua venerazione per il passato mi commuove profondamente.

« Sono lietissima che tu abbia concesso alla tua marina il privilegio di suonare l'antica marcia della nostra flotta. Tu sai quanta parte io prenda alla festa d'oggi. Ti rinnovo tutte le mie più cordiali felicitazioni.

« *Guglielmina* ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli, che, volendo porre un rimedio alla situazione finanziaria, il Sultano ha istituito una Commissione speciale composta di alcuni membri del Gabinetto e di funzionari al corrente degli affari finanziari, con ordine di riunirsi tre volte per settimana al palazzo imperiale, per trovare nuove fonti d'entrata, per assicurare l'equilibrio del bilancio e per cercare i mezzi di rialzare il credito del paese, senza però ricorrere a nuovi prestiti a cui il Sultano è assolutamente contrario.

* * *

Un dispaccio da Curaçao annunzia che la tensione nelle relazioni tra gli Stati-Uniti e la Repubblica del Venezuela sembra aumentare. Il Ministro degli Stati-Uniti è deciso di proteggere i suoi compatrioti. Esso ha diretto al Governo del Venezuela una nota redatta in termini così vivi che equivale, a quanto si afferma, ad un *ultimatum*. La Squadra americana verrà inviata nelle acque del Venezuela per appoggiare le rivendicazioni del Ministro degli Stati-Uniti.

* * *

Dai documenti diplomatici pubblicati in questi giorni a Madrid si rilevano i risultati ufficiali del Congresso ispano-americano, tenutosi verso la fine di novembre 1900.

Vennero approvate dal Congresso dieci proposte, da sottoporre ai rispettivi Governi intervenuti o rappresentati.

Le più importanti di tali proposte sono le seguenti: Adozione delle massime generalmente accolte circa il diritto di asilo, l'estradizione, le patenti, le marche di fabbrica, i giurì industriali, il diritto civile e l'esecuzione delle rogatorie; protezione e direzione collettiva dell'emigrazione; unità d'insegnamento nelle scuole di tutti i paesi ispano-americani; conclusione di trattati commerciali; aumento dei mezzi di comunicazione e ribasso delle tariffe; fondazione d'una grande banca ispano-americana; ribasso delle tasse postali sulle pubblicazioni periodiche.

L'intonazione del Congresso però fu questa che, in America, due razze sole possono competere, l'anglo-sassone e l'ispano-americana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, dopo una gita all'Isola di Montecristo, ha fatto ritorno oggi in Roma.

L'Augusto Sovrano era accompagnato dallo zio di S. M. la Regina, Principe Petrowitch, dal generale Brusati e da altri personaggi delle RR. Case.

S'imbarcò a Fiumicino sull'*yacht Yela*, con il quale ha fatto anche ritorno.

Giuseppe Verdi. — Una notizia, che destò in tutta la cittadinanza una dolorosa emozione, cominciò a circolare nel pomeriggio di ieri. Telegrammi da Milano dicevano che Giuseppe Verdi era stato colpito da sincope nell'appartamento che occupa nell'*Hôtel Milan*, e proprio nel momento in cui preparavasi ad uscire per la sua consueta passeggiata in carrozza.

La dolorosa notizia venne confermata ieri sera dall'*Agenzia Stefani*, che alle ore 22,30 pubblicò il seguente dispaccio:

Milano, *21*, (ore 22,25). — Il bollettino medico sullo stato di salute del maestro Verdi delle ore 21 annunzia che si sono manifestati disturbi acuti nel circolo cerebrale; il sensorio è assopito, le condizioni dell'infermo sono gravi.

Firmati: dottori *Odescalchi*, *Caporali*.

Le ultime notizie ci vengono date dal seguente dispaccio della *Stefani:*

Milano, *22*. — Il dottor Grocco, telegraficamente chiamato in seguito alla malattia di Giuseppe Verdi, tenne stamane un consulto coi medici curanti, dottori Caporali ed Odescalchi. Alle ore 8,30 pubblicarono il seguente bollettino:

« Il maestro Verdi, dopo i leggeri prodromi di ieri alle ore 10,30, fu colpito da un insulto cerebrale con emipatesi destra; verso il mattino vi fu un breve periodo piuttosto allarmante; attualmente le condizioni sono meno minacciose, però sempre gravi ».

Affluiscono all'*Hôtel Milan* le Autorità, le notabilità e cittadini di ogni classe a chiedere notizie e apporre la loro firma in apposito registro. Giungono numerosi dispacci dall'Italia e dall'estero.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gallo, telegrafò subito al Prefetto di Milano, chiedendo notizie, e molti altri dispacci di privati vennero anche spediti.

Facciamo voti che la salute dell'illustre vegliardo, vera gloria d'Italia, si ripristini e che egli sia ancora alla testa dell'arte per molti anni.

In Campidoglio. — La tornata del Consiglio comunale di Roma fu ieri sera brevissima. Essa si limitò ad una commemorazione del consigliere Libáni, mancato ai vivi subitamente, per paralisi cerebrale, un'ora prima che s'aprisse la seduta.

Questa, dopo brevi discorsi necrologici del sindaco e di varî consiglieri, venne tolta in segno di lutto.

La Stella Polare è giunta stamane a Genova, e si è ormeggiata nella darsena.

Molti bastimenti la salutarono, issando la piccola gala di bandiere.

Fiera di vini ed Esposizione grandinifuga all'Eldorado. — La inaugurazione della venticinquesima Fiera-Concorso di vini ed olii e dell'Esposizione internazionale grandinifuga, prima stabilita per il 2 febbraio è stata rimandata al giorno 7 per favorire in ispecial modo gli esportatori stranieri.

Le domande di ammissione alla Fiera, all'Esposizione ed alle Gare reali di onore fra i produttori ed i negozianti di vini da pasto possono essere indirizzate al Circolo enofilo italiano in Roma fino al 25 gennaio corrente: quelle per l'Esposizione grandinifuga fino al 1° febbraio.

La riunione dei produttori di vini della provincia di Roma e della Sabina, già preannunziata, si terrà in Roma nei giorni 15, 16 e 17 febbraio.

Marina militare. — Con la data del 26 corrente, la R. nave *Cristoforo Colombo* passerà in armamento a Venezia.

Ieri l'altro le RR. navi *Elba*, *Stella Polare* e *Città di Milano* partirono la prima da Shanghai, la seconda da Barcellona e la terza da Porto Santo Stefano per Malta.

La R. nave *Volta* partì da Spezia per Massaua.

Elezione politica. — *Collegio di Reggio Calabria.* — L'*Agenzia Stefani* ha da Reggio Calabria, 21: Risultato definitivo. — Inscritti 4087. — Votanti 3131. — Biagio Camagna ebbe voti 1663 e Domenico Tripepi ne ebbe 1345. — Voti nulli e dispersi 123.

È stato proclamato eletto deputato Biagio Camagna.

Movimento nel porto di Genova. — Il totale generale degli arrivi a vapore ed a vele, dai porti d'Italia e dall'estero, ascese nel decorso novembre al n. di 567 navi, stazzanti tonn. 437,940 contro 543 navi e 415,549 tonn. nel corrispondente mese dell'anno precedente.

Il totale delle partenze fu di 519 navi e 413,153 tonnellate nel 1900, contro 467 navi e 338,942 tonn. nel 1899.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COWES, 21. — Lo *yacht Albert*, coll'Imperatore Guglielmo, i Principe di Galles, il Duca di York ed il Duca di Connaught, è qui arrivato stamane, alle 11,30.

La folla numerosa, che attendeva alla banchina, si scoprì silenziosamente al passaggio dell'Imperatore e dei Reali Principi.

LONDRA, 21. — Quantunque manchino sempre notizie ufficiali da Osborne, si crede che la Regina abbia avuto un attacco di paralisi che ha determinato un'alterazione immediata nella sua costituzione già indebolita. Metà della faccia è paralizzata, la parola è impedita e l'alimentazione è estremamente difficile.

Prima del periodo d'incoscienza, la Regina non vide alcuno, eccettuato il Principe di Galles, il quale rimase colla madre soltanto un quarto d'ora. Il Principe è abbattutissimo.

STOCOLMA, 21. — Il Re riassunse oggi la direzione dello Stato.

MONTCEAU-LES-MINES, 21. — I minatori dichiararono lo sciopero generale, reclamando un aumento di salario.

LONDRA, 21. — Il bollettino pubblicato ad Osborne alle ore 11 di stamane, sullo stato di salute della Regina reca: La Regina si riebbe leggermente dopo la mezzanotte, prese un po' più di nutrimento ed ebbe un sonno ristoratore. Le forze non sono maggiormente diminuite. I sintomi che destano la maggiore inquietudine sono quelli che indicano un impedimento locale nella circolazione sanguigna del cervello.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

De Mun nega che le Congregazioni religiose posseggano un miliardo. L'inchiesta fatta dall'Amministrazione dello Stato in proposito è indegna, perchè il controllo è impossibile. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, denunziando al Paese che le Congregazioni posseggono un miliardo eccitò colpevolmente gli animi.

L'oratore stigmatizza la confisca proposta, fa rilevare la contraddizione che esiste tra la condotta del Governo verso il Clero in Francia e quella verso i Missionari all'estero.

— De Mun difende il cattolicismo attaccato da Viviani.

Rimprovera il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, di respingere le proposte pacificatrici e di scatenare invece la guerra religiosa. Soggiunge che i conservatori combatteranno energicamente il progetto in discussione, appoggiati da tutti gli uomini indipendenti e liberali (Duplice salva di applausi a Destra).

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice che si tratta di una lotta della società civile contro la società religiosa. Si tratta di stabilire la preponderanza indiscutibile della società civile. È impossibile il mantenimento dell'attuale stato di cose.

Ritiene necessario che il progetto sulle Associazioni venga discusso dal punto di vista del diritto e non da quello politico. Soggiunge che il progetto ha scopo generale, poichè viene applicato a tutte le Associazioni. Il clero e la Chiesa cattolica non hanno nulla da temerne, il progetto riflettendo soltanto le Congregazioni.

Rimprovera alcune Congregazioni del loro intervento nelle lotte politiche.

Dice che il miliardo di cui fu parlato è apparente; ma se anche il patrimonio delle Congregazioni fosse inferiore al miliardo si deve pensare al benessere che esso avrebbe procurato al popolo se fosse stato messo in circolazione invece di rimanere manomorta.

Waldeck-Rousseau soggiunge che lo scopo degli avversari della legge è la controrivoluzione, il ritorno al passato e di fare riposare la società sulla legge cristiana. Il Governo non accetta siffatto regime. Esso vuole assicurare la pace e lo sviluppo regolare delle istituzioni. Egli è partigiano della Repubblica aperta a tutti, perchè vi si possa entrare e non perchè se ne possa uscire (Bravo! — Applausi ripetuti).

Brisson chiede che il discorso del Presidente del Consiglio venga affisso in tutti i Comuni.

La proposta di Brisson viene approvata, con 298 voti contro 226.

LONDRA, 21. — I giornali annunziano che una comunicazione telefonica da Osborne informa: « La Regina Vittoria è leggermente migliorata. Il miglioramento, manifestatosi stamane, si manterrebbe con grande sorpresa di tutti. La Regina alle ore 4 pom., era ancora in vita.

« Molti visitatori sono riuniti nell'appartamento del Principe di Galles. Tutti pensavano che la Regina, stante il suo grave stato, non avrebbe sopravvissuto così a lungo ».

LONDRA, 21. — Secondo un dispaccio privato da Osborne, la Regina, la scorsa notte, al tocco, sembrava agli estremi; le venne dato un po' di *champagne* che la ristorò. La Regina si addormentò ed alle 6 di stamane prese un po' di nutrimento.

LONDRA, 21. — L'*Exchange Telegraph* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ed il Duca di Connaught si trovano al capezzale della Regina Vittoria.

L'Imperatore passerà la notte al Castello di Osborne.

Non si crede probabile che lord Salisbury si rechi ad Osborne.

COWES, 21. — La Regina ebbe, avanti la mezzanotte di ieri, una crisi che fu delle più gravi. Le forze della Regina vennero sostenute collo spandere ossigeno nella camera e col farle bere *champagne* ed acquavite.

Ieri, nel pomeriggio, la Regina, svegliandosi, chiese una minestra di riso.

LONDRA, 22. — Il bollettino sulla salute della Regina, pubblicato a mezzanotte, annunzia che nessun cambiamento è avvenuto nello stato dell'Augusta inferma. Il leggero miglioramento manifestatosi nel mattino si è mantenuto durante tutta la giornata. L'alimentazione fu abbastanza buona. La Regina dormì un sonno tranquillo.

OSBORNE, 22. — Si prevede che la Regina passerà tutta la notte, ma si ha poca speranza nella sua guarigione.

Il bollettino pubblicato a mezzanotte ha aumentato l'inquietudine.

COWES, 22 (ore 5,30 mattino). — Nessun cambiamento è avvenuto nello stato di salute della Regina.

Non si prevede la catastrofe prima di giovedì, salvo complicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 gennaio 1901

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 766,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . { Massimo 11°,8. / Minimo 4°,7

Pioggia in 24 ore. . . . . goccie.

Li 21 gennaio 1901.

In Europa un'area di pressione massima è sopraggiunta sul golfo di Guascogna con 777; il minimo è sulla Svezia, Stocolma 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sulle due isole, disceso altrove intorno a 1 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata; alcune pioggie in Liguria e Toscana.

Stamane: cielo vario sul versante Adriatico centrale e al Sud delle isole, nuvoloso altrove, piovoso in Toscana; venti deboli prevalentemente del 4° quadrante.

Barometro massimo a 772 sul basso Tirreno, quasi livellato altrove tra 769 e 770.

Probabilità: venti moderati tra Nord e ponente; cielo vario sull'alta valle Padana ed isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 gennaio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	14 5	7 5
Genova	coperto	calmo	12 0	9 0
Massa e Carrara	coperto	mosso	12 1	8 1
Cuneo	nebbioso	—	3 4	— 3 5
Torino	1/4 coperto	—	1 6	— 4 5
Alessandria	3/4 coperto	—	2 3	— 8 3
Novara	3/4 coperto	—	1 2	— 8 1
Domodossola	1/2 coperto	—	5 9	— 9 1
Pavia	3/4 coperto	—	1 8	— 7 1
Milano	3/4 coperto	—	2 4	— 7 5
Sondrio	1/2 coperto	—	3 8	— 4 2
Bergamo	coperto	—	8 0	2 0
Brescia	sereno	—	0 0	—10 3
Cremona	3/4 coperto	—	3 7	— 7 3
Mantova	3/4 coperto	—	4 0	0 0
Verona	coperto	—	1 1	— 8 5
Belluno	3/4 coperto	—	3 5	— 5 8
Udine	3/4 coperto	—	6 8	0 0
Treviso	nebbioso	—	5 2	— 8 4
Venezia	nebbioso	calmo	4 4	— 7 5
Padova	coperto	—	4 0	— 7 6
Rovigo	coperto	—	3 0	— 8 0
Piacenza	1/2 coperto	—	2 2	— 9 0
Parma	coperto	—	3 1	— 9 7
Reggio nell'Emilia	coperto	—	2 2	— 8 8
Modena	3/4 coperto	—	6 3	0 0
Ferrara	1/2 coperto	—	1 2	— 7 3
Bologna	1/2 coperto	—	1 4	6 7
Ravenna	3/4 coperto	—	4 3	3 0
Forlì	1/2 coperto	—	4 2	4 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	6 6	— 0 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	4 8	1 4
Urbino	1/4 coperto	—	1 2	3 2
Macerata	3/4 coperto	—	9 1	4 1
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	1 0
Perugia	coperto	—	4 2	1 0
Camerino	coperto	—	1 2	3 5
Lucca	piovoso	—	6 8	1 1
Pisa	piovoso	—	12 2	5 4
Livorno	coperto	calmo	10 3	0 3
Firenze	coperto	—	6 8	1 7
Arezzo	coperto	—	6 2	1 8
Siena	coperto	—	7 1	0 3
Grosseto	coperto	—	8 5	1 0
Roma	coperto	—	11 2	4 7
Teramo	sereno	—	5 0	1 1
Chieti	sereno	—	4 6	1 0
Aquila	3/4 coperto	—	2 7	— 1 8
Agnone	sereno	—	2 0	2 7
Foggia	coperto	—	4 2	1 2
Bari	coperto	calmo	7 8	2 0
Lecce	piovoso	—	10 4	5 6
Caserta	1/2 coperto	—	11 7	0 6
Napoli	coperto	calmo	8 6	5 8
Benevento	1/2 coperto	—	5 8	1 0
Avellino	3/4 coperto	—	4 7	2 0
Caggiano	1/2 coperto	—	4 3	0 0
Potenza	coperto	—	1 0	4 0
Cosenza	1/2 coperto	—	10 0	1 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 0	— 4 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11 6	5 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	13 6	7 4
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	14 9	4 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	2 3
Messina	coperto	calmo	11 2	7 4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	10 7	4 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	12 8	5 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 1	1 5
Sassari	coperto	—	12 6	4 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*